

RELAZIONE PROGETTO COMPASS 2.0

PERCORSI DI INCLUSIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

(settembre 2018 - giugno 2019)

PREMESSA

Questa relazione intende spiegare quanto è stato attivato col progetto Compass 2.0 in sei Istituti Comprensivi e in un istituto professionale: ASP Mazzini, Balilla Paganelli, Buscaglia, Costa, Garibaldi e Zandonai di Cinisello Balsamo, e Manzoni di Cormano, nell'anno scolastico 2018-2019 (settembre-giugno). Avendo potuto ampliare il numero di scuole da coinvolgere nel progetto quest'anno è stata inserita un'ulteriore psicologa nell'equipe, che è ora composta da 3 psicologhe ed una educatrice -Dott.ssa Acquati (psicologa-psicoterapeuta), Dott.ssa Biloni (psicologa), Dott.ssa Scibetta (educatrice) e Dott.ssa Zerbi (psicologa)-.

INTRODUZIONE

Il progetto Compass è stato pensato come un'opportunità per le scuole del territorio di attivare al loro interno interventi diversi, di natura psico-educativa, volti al benessere di alunni e famiglie e al contrasto della dispersione scolastica.

In particolare è stato possibile attivare:

- sportello psicologico rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e dell'istituto professionale;
- sportello psicologico rivolto a tutti i genitori degli Istituti Comprensivi, in cui è stato possibile offrire 4 colloqui gratuiti per ciascuna famiglia con l'obiettivo di inquadrare e dare una restituzione sul senso del sintomo e un'indicazione concreta su come muoversi;

- percorsi psico-educativi per i ragazzi della scuola secondaria -segnalati all'Ufficio Orientascuola per evasione scolastica- la cui frequenza era resa difficile da fattori di diversa natura: ansia e fobia scolare, pluri-bocciature con conseguente disinvestimento nella scuola, situazioni di svantaggio sociale e di multi-problematicità familiare. In queste situazioni si è cercato di offrire al ragazzo e alla famiglia uno spazio di riflessione psicologica, e la possibilità di essere accompagnati nella quotidianità da un'educatrice.

Il lavoro educativo si è svolto su due fronti: aiutare il ragazzo nel ripristinare la normale routine quotidiana (orari, alimentazione, frequenza scolastica, vita sociale) e aiutarlo nel recupero del percorso scolastico attraverso la preparazione di interrogazioni e approfondimenti, e in taluni casi, la possibilità di accedere all'esame di terza media come studente privatista.

- Un gruppo multifamiliare che ha visto le famiglie dei ragazzi che presentano difficoltà a scuola (le stesse per cui era stata fatta una segnalazione all'Ufficio Orientascuola di evasione scolastica e per i quali era stato attivato l'intervento psico-educativo) impegnate in un lavoro intensivo di gruppo, al fine di creare un luogo dove le famiglie fossero coinvolte e responsabilizzate nei percorsi educativi dei propri figli dando origine ad un linguaggio condiviso e partecipato che ponesse le basi per l'innescare di un reale cambiamento del nucleo familiare.
- Ove richiesto, e con un contributo economico stanziato ad hoc dall'IC, sono state svolte osservazioni e supervisioni nelle scuole dell'infanzia e nella primaria, con lo scopo di rilevare situazioni di disagio e facilitare la creazione di una rete di supporto alla famiglia e alle insegnanti coinvolgendo gli attori necessari (Servizi sociali, Uompia, Consultorio territoriale).

SPORTELLLO PSICOLOGICO PER RAGAZZI

Lo sportello psicologico è stato attivato nel mese di ottobre 2018 fino a giugno 2019 all'interno delle scuole secondarie di primo grado e dell'ASP Mazzini.

Come si evince dallo specchio, ha riscosso un buon successo, con la partecipazione di 240 ragazzi (31 nell'IC Balilla Paganelli, 40 nell'IC Buscaglia, 32 nell'IC Costa, 37 nell'IC Garibaldi, 66 nell'IC Manzoni, 16 nell'IC Zandonai, 18 nell'ASP Mazzini).

	PRIMA MEDIA	SECONDA MEDIA	TERZA MEDIA	TOTALE
BALILLA PAGANELLI	7 (0F, 7M)	14 (6F, 8M)	10 (10F, 0M)	31 (16F, 15M)
BUSCAGLIA	23 (11F, 12M)	8 (4F, 4M)	9 (5F, 4M)	40 (20F, 20M)
COSTA	17 (13F, 4M)	6 (3F, 3M)	9 (6F, 3M)	32 (22F, 10M)
GARIBALDI	12 (9F, 3M)	20 (17F, 3M)	5 (3F, 2M)	37 (29F, 8M)
MANZONI	13 (9F, 4M)	23 (13F, 10M)	30 (29F, 1M)	66 (51F, 15M)
ZANDONAI	2 (1F, 1M)	4 (1F, 3M)	10 (6F, 4M)	16 (8F, 8M)
	SETTORE BENESSERE	SETTORE MECC/ELETR.	SETTORE RISTORAZIONE	
ASP MAZZINI	5F	4M, 1F	7F, 1M	18 (13F, 5M)
				Totale 240

Le problematiche portate dai ragazzi ed affrontate nei colloqui possono essere suddivise schematicamente in tre macrocategorie – sebbene, come risulta chiaro, le tre aree si intersechino e si influenzino vicendevolmente:-

- Difficoltà nelle relazioni familiari: conflitti con i genitori, rapporto problematico con i fratelli, lutti, orfananza, separazioni conflittuali, genitore periferico, conflitti tra genitori, famiglie ricostituite, ricongiungimenti in seguito a migrazione, ristrettezze economiche della famiglia, metodi educativi coercitivi, violenza domestica assistita, problemi con la legge;
- Problemi legati all’ambito scolastico, legati al rapporto con il gruppo dei pari (bullismo, emarginazione, isolamento, problemi “sentimentali”), e nei confronti della scuola (scarso rendimento dovuto a disturbo dell’apprendimento, disinteresse e scarso investimento, pluri-bocciature, comportamenti inadeguati, provvedimenti disciplinari).
- Problematiche strettamente individuali come l’autolesionismo, l’anoressia, la bulimia, la fobia scolare e sociale, la timidezza, la balbuzie, l’adozione, l’appartenenza a minoranze etniche, che spesso hanno radici e si ripercuotono in entrambe le altre due aree.

SPORTELLLO PSICOLOGICO PER GENITORI

Lo sportello psicologico per i genitori degli Istituti Comprensivi è stato attivato a ottobre 2018 fino a giugno 2019.

Anche in questo caso c'è stata una buona partecipazione delle famiglie, sia indirizzate al servizio dagli insegnanti che mossi di loro spontanea volontà.

In particolare è stato possibile offrire 4 incontri gratuiti a 76 famiglie tra tutti gli IC (circa 300 colloqui).

Per quanto riguarda le famiglie, le problematiche riportate dai genitori di bimbi della scuola infanzia e primaria sono state di tre tipi:

- problemi comportamentali a scuola e a casa, che rendono difficile alle maestre ed ai genitori la gestione dei bambini;
- problematiche relative a eccessiva timidezza e chiusura dei bambini, specialmente femmine;
- problemi di coppia/separazioni che si ripercuotono negativamente sul benessere dei bambini.

Alla scuola secondaria, invece, una buona parte dei genitori si è rivolta –o è stata indirizzata dalla scuola a rivolgersi- per problematiche relative a fobia scolare e percorso scolastico tumultuoso (bocciature etc...).

Le restanti famiglie si sono rivolte per problematiche diverse relative ai propri figli:

- autolesionismo
- ricongiungimenti difficili
- stati d'ansia
- timidezza eccessiva
- problemi comportamentali

PERCORSI PSICO-EDUCATIVI

	BALILLA PAGANELLI	MANZONI	GARIBALDI	ZANDONAI	MAZZINI	TOTALE
PERCORSI COMPASS	1	2	4	3	2	12

In questo anno scolastico è stato possibile attivare 12 percorsi psico-educativi, con lo scopo di riportare a scuola i ragazzi con una frequenza molto discontinua, evitare l'ennesima bocciatura e ove possibile concludere il percorso scolastico con l'ottenimento del diploma di terza media.

Il superamento di questo ciclo di studi, per i ragazzi che provengono da ripetute bocciature, abbandono scolastico, disinvestimento, ci sembra essere un obiettivo fondamentale da raggiungere, anche a costo di "inseguire" questi ragazzi che spesso hanno completamente perso interesse e motivazione verso un concreto investimento sul loro futuro.

Abbiamo così aiutato 3 ragazzi (3 maschi, età media 14 anni) a conseguire il diploma di terza media e 7 ragazzi bocciati ciascuno due volte (6 maschi e 1 femmina) ad essere ammessi alla terza media.

Per 3 di questi ragazzi è stato strutturato un passaggio al CPIA per l'anno scolastico 2019-2020, in modo da concludere il percorso scolastico in un ambiente più adatto all'età dei ragazzi (tutti 15enni).

Quest'anno, elementi di novità sono stati la collaborazione stretta con i docenti referenti dei vari progetti con cui ci siamo coordinate efficacemente nel corso dell'anno, e la sensibilità mostrata dal Dirigente e dal consiglio di classe, veri sostenitori del nostro intervento. Pensiamo che, l'aver consolidato le relazioni con le scuole nel corso di questi anni, e l'aver maturato una più profonda conoscenza del territorio abbia favorito la buona riuscita e l'efficacia del progetto.

Dal punto di vista educativo, il nucleo centrale di tutti gli interventi è stata la relazione educativa come strumento per favorire la costruzione di un'immagine di sé dotata di valore, di rinforzo in merito alle capacità e alle motivazioni di ciascun ragazzo.

Ciascuno con la sua storia, ha portato avanti un percorso non semplice sia per le richieste che per le aspettative generali. Per alcuni, lo “stare a scuola” è stato vissuto con grande fatica e lo stesso intervento educativo diverse volte è stato interrotto: non si sono presentati, hanno portato scuse, si sono addormentati o sono stati particolarmente agitati dopo aver messo in atto atteggiamenti oppositivi o provocatori nei confronti degli insegnanti. Per altri, invece, l'arrivo dell'educatrice era atteso con ansia e desiderio di rifugiarsi, sebbene per poche ore alla settimana, in un rapporto di stima e fiducia reciproca, che è sembrato per i ragazzi essere una rara occasione di sperimentarsi davvero “nella testa” di un adulto, che si occupava di loro, li incoraggiava, li spronava.

Per quanto riguarda il rapporto con la scuola e l'istruzione, si è osservato quanto per questi ragazzi, lo studio delle materie sia lontano dai loro interessi; tuttavia la risposta è positiva quando la richiesta della scuola si adegua ai loro tempi e alle loro possibilità. L'affiancamento educativo in quasi tutti i casi ha previsto un accompagnamento alla genitorialità nell'ottica di lavorare insieme - figli e genitori - sulle criticità riscontrate e di mantenere un'osservazione costante del clima familiare. I momenti di confronto con i genitori sono stati numerosi (colloqui telefonici, incontri a scuola, incontri presso il domicilio o presso la sede della cooperativa Mosaico).

Inoltre la partecipazione al gruppo multifamiliare ha permesso di lavorare sulle fragilità sfruttando anche la risorsa che le altre famiglie e i ragazzi potevano essere.

Con alcuni genitori, l'educatrice ha rilevato un reale ascolto e una ricerca comune di strategie; con altri la relazione è stata ambivalente: da una parte il desiderio di essere sostenuti e dall'altra la volontà di farsi coinvolgere solo in superficie. In alcuni casi, infine, il disagio familiare è così forte che impedisce ai genitori di prendere coscienza delle problematiche e di offrire attenzioni e cure adeguate ai minori: in tre casi, la collaborazione delle famiglie si è limitata alla partecipazione a colloqui di monitoraggio a scuola, con l'educatrice e la psicologa, senza la possibilità di un aggancio al gruppo multifamiliare.

Considerando l'adesione dei ragazzi al progetto, sottolineiamo l'importanza di continuare ad offrire spazi e risorse soprattutto ai più fragili portando i ragazzi non solo a terminare gli studi ma a metterli nelle condizioni di sentirsi capaci per investire di più su se stessi nel loro futuro.

Per coloro che vivono in contesti poco tutelanti, la scuola rappresenta l'unica possibilità di sperimentare relazioni significative poiché l'ambiente che li circonda e le persone che frequentano li espone a grandi rischi di devianza. Promuovere quindi efficaci percorsi scolastici, fa intravedere non solo un modello positivo di intervento nel contrastare la dispersione scolastica ma soprattutto un'opportunità di cambiamento.

GRUPPO MULTIFAMILIARE

In questo terzo anno di attività del progetto l'equipe è stata supervisionata mensilmente da un supervisore esterno esperto di scuola e approccio multifamiliare (Dott. Gazziero).

Il gruppo multifamiliare, a cadenza mensile, si è incontrato 5 volte da febbraio a giugno, preceduto dai consueti incontri di network necessari al lavoro sulla storia familiare e sugli obiettivi.

Quest'anno abbiamo inserito 6 famiglie nel gruppo multifamiliare, composte in prevalenza da mamme separate e figli maschi.

Le tematiche affrontate nel corso di questi incontri, in base a quanto emerso circa i nodi più critici che quotidianamente i genitori si trovavano ad affrontare, sono state:

- *la giusta distanza*: come essere protettivi senza essere collusivi
- *le regole*: utilizzo del telefono, videogiochi, ritmo sonno veglia
- *la comunicazione* figli-genitori, genitori-figli
- *la violenza*: l'uso e le conseguenze della violenza nelle relazioni
- *la condivisione della quotidianità*: la gestione dei pasti, la frequenza scolastica, le uscite con gli amici
- *autorevolezza vs autorità*
- come gestire il *conflitto* e i momenti di *crisi*
- *l'adolescenza*: dov'è finito il mio bambino?!
- *la fiducia*: sapersi affidare a volte spaventa

Le attività proposte hanno lo scopo di far riflettere o "ricreare" le situazioni di crisi e sfruttare la presenza delle altre famiglie per confrontarsi e proporre strategie

alternative di intervento, alla luce dei principi base dell'approccio multifamiliare che ricordiamo brevemente:

- *Solidarietà*: La presenza di altre famiglie con simili problemi tende a ridurre sentimenti di emarginazione sociale e di stigmatizzazione (siamo tutti sulla stessa barca).
- *Rispecchiamento*: le famiglie osservano, commentano, guardano i loro problemi rispecchiati nelle famiglie degli altri e offrono feedback reciproci più semplici, utili e credibili di quanto potrebbero fare gli operatori e più accettabili perché formulati da chi ha una dolorosa e diretta esperienza degli stessi vissuti.
- L'individuazione di somiglianze o differenze rende le famiglie curiose le une delle altre e interessate alle diverse opinioni e ai punti di vista.
- *In vivo*: si ricostruiscono situazioni di vita reale intorno a temi quotidiani, permettendo l'osservazione di schemi e di interazioni familiari problematici. Questo permette alle famiglie di essere meno difese e più aperte ad esplorare le possibilità di cambiamento. Le famiglie trovano e sperimentano nuove soluzioni, condividendo idee e consigli e si spostano da una posizione passiva ad una più attiva, in quanto possono aiutare altre famiglie, e certi temi di rischio possono essere affrontati al sicuro nel setting di gruppo.
- *Sperimentare la genitorialità sostitutiva*: nell'incoraggiare attivamente un genitore ad agire come sostituto o nelle veci del genitore di un altro bambino (e viceversa) si offre l'opportunità di sperimentare successi o fallimenti modificando la percezione di un problema che può essere diverso e addirittura inesistente in un altro contesto, stimolando nuove prospettive ed esperienze.

Quest'anno il gruppo ha risposto in maniera positiva, con una partecipazione attiva e costante sia dei genitori che dei ragazzi. Nel corso dei mesi i ragazzi hanno cercato di organizzare uscite di gruppo fuori dal contesto multifamiliare, attivando spontaneamente un gruppo Whatsapp.

I genitori hanno mostrato una grande partecipazione emotiva, creando un gruppo affiatato che è stato capace di restituire strategie efficaci e concrete di intervento che hanno potuto sperimentare a casa.

Alcuni genitori hanno espresso il desiderio di proseguire anche l'anno prossimo con momenti simili di confronto.

OSSERVAZIONI IN CLASSE E SUPERVISIONI

Questo tipo di intervento, non previsto dal progetto, è stato richiesto da alcune scuole già l'anno scorso, e quest'anno abbiamo valutato di richiedere un contributo economico extra per le osservazioni alla materna e alla primaria.

Abbiamo svolto 32 supervisioni con le insegnanti su casi "difficili" (bambini con i quali le maestre sono in difficoltà nonostante la messa in campo di diverse strategie o sui quali hanno dubbi circa lo sviluppo psicologico): in questi casi l'obiettivo è stato quello di dare alcune indicazioni di base alle maestre su come procedere (segnalazioni al TM, aggancio al Consultorio di zona, invio alla UONPIA o servizi specialistici di riabilitazione) e/o su come intervenire direttamente con la famiglia o il bambino.

Per quanto riguarda le osservazioni ne sono state svolte 11, sempre tra materna e primaria: le osservazioni hanno avuto lo scopo di osservare una situazione "problematica" portata dalle docenti e valutare il corretto modo di intervento, in sinergia con la famiglia, creando una rete coi servizi del territorio coinvolti.

CONCLUSIONE

Questo terzo anno di attività ci ha entusiasmato: è stata inserita una nuova preziosa risorsa che ha saputo in brevissimo tempo "sincronizzarsi" con il resto dell'equipe.

Abbiamo lavorato in modo proficuo per inserirci nella nuova realtà di Cormano e dell'IC Manzoni intessendo buoni rapporti anche con i Servizi Sociali e la UONPIA del territorio, sicuramente facilitate dall'accoglienza del Dirigente che ha visto in noi una preziosa risorsa per i ragazzi della sua scuola.

Abbiamo lavorato con famiglie fragili: famiglie con uno svantaggio di partenza, con poche risorse economiche e culturali, i cui ragazzi stavano tristemente percorrendo la stessa strada di emarginazione e fragilità.

Abbiamo scelto di puntare su di loro, di incoraggiarli a scrivere qualcosa di diverso su di sé.

Per il prossimo anno scolastico desideriamo puntare ulteriormente sulla dimensione di gruppo, attivando un gruppo di adolescenti che si incontrerà mensilmente parallelamente al gruppo coi genitori, così da sfruttare la spinta evolutiva che viene dal confronto all'interno del "branco" e la possibilità di trovare nei propri "simili" qualcuno che davvero possa comprendere le altrui fragilità.

Cinisello Balsamo, 5 agosto 2018

L'équipe Compass

dott.ssa Francesca Acquati

dott.ssa Sara Biloni

dott.ssa Viviana Scibetta

dott.ssa Elisabetta Zerbi